

Domenica in Albis

Risonanze dal Vangelo

Gv 20, 19-31

E penso a Tommaso, alla sua settimana. Tra 10 persone che vivono da fratelli, felici che il Senso della loro vita abbia vinto la morte. E lui, lì, estraneo a quella gioia, estraneo a quell' incontro. Per 7 giorni, 7 mattine, 7 pranzi, 7 pomeriggi, 7



cene, e 7 notti, quando i ricordi visitano anche i sogni e affiorano i sensi di colpa. E gli altri lì, sereni, come se il dramma del cuore non fosse più loro.

E li sente parlare, della sorpresa, del soffio, e leggono il passato con occhi nuovi... ma sono solo parole, e nulla riesce a riempire il suo vuoto, e la domanda si fa grande come un vortice che risucchia tutto, senza risposta.

E grazie Tommaso, perchè hai dato spazio nel vangelo a tutti quelli che ancora non l' hanno incontrato, a chi lo pensa solo una bella persona, o un grande profeta, a chi si è fermato al Sabato, a chi vive la messa come un calvario. Grazie Tommaso, perchè le parole che ti ha rivolto 8 giorni dopo, le sentiamo nostre: "Cessa di essere incredulo, mostrati credente!". Grazie perchè sei rimasto con gli altri, anche se il tuo sentire ne era così ferito. Grazie Tommaso, oggi stiamo con te, con i fratelli, perchè solo così Lo potremmo incontrare, e fare esperienza della Vita che non muore. E diciamo con te: "Mio Signore e mio Dio!" .